AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

«L'Ue rallenta, servono altri mercati»

L'analisi. Stagnazione già alle porte nei Paesi della fascia mediterranea e dei Balcani, incognite per il dopo Draghi
Il manager Carenini: «Verificare il portafoglio clienti e frazionarlo il più possibile. E continuare a fare squadra»

COMO
MARILENA LUALDI

Il rallentamento europeo sembra destinato a trasformarsi in stagnazione. E il governatore della Bce Mario Draghi si avvia alla scadenza, il che fa stare tutto tranne che tranquilli. Ma le imprese comasche non devono rimanere a guardare e qualcosa possono fare: prima di tutto, differenziare ancora di più i mercati. Poi rafforzare la strategia di comunicazione.

Aumento dei tassi rinviato

L'analisi è dell'international business manager Bruno Carenini. Conosce bene la situazione del Lario ed è stato anche tra i relatori di eventi della Cdo dedicati ai temi dell'internazionalizzazione. Scaturisce all'indomani dell'intervento di Draghi, che ha confermato l'indebolimento economico europeo, con la Bce che ha rinviato l'aumento dei tassi per i prossimi sei mesi e sta pensando a una nuova rivitalizzazione con il Quantitative Easing.

«Il rallentamento europeo c'è - osserva Carenini - ed è forte sulla fascia mediterranea e balcanica. Escludendo invece realtà come la Polonia. Che ci sia l'inizio di una nuova stagnazione, è fuori discussione. Lo vediamo chiaramente anche dall'Italia, a partire dai due motori, se così vogliamo definirli, per farla riprendere, ovvero i consumi delle famiglie e le esportazioni nette».

Quest'ultimo fronte in particolare è delicato, con le manovre in corso tra Usa e Cina, «che stanno confondendo le acque e rendono instabile il mercato». Ma anche la visita di Trump nel Regno Unito, sta alimentando preoccupazione e confusione. Senza contare poi tutte le altre zone dove o si stava viaggiando bene o si stava iniziando a puntare, dalla Corea all'Iran. Quello che allarma Como però è proprio l'Europa a rilento, perché ai primi posti delle esportazioni ci sono Germania (merci vendute per 843 milioni nel 2018) e Francia (685). Dopo Svizzera e Stati Uniti, vengono Inghilterra (329) e Spagna (325).

«Ognuno ha cercato una via d'uscita - prosegue Carenini -. Noi non abbiamo idee molto chiare, vedremo la prossima manovra economica. Intanto oggi (ieri, ndr) la notizia è della riduzione della stima del Pil a +0,3%. Ma la mannaia più pesante sarà a novembre, quando Draghi lascerà la Bce. In questo periodo è un po' come il capo dello Stato nel semestre bianco, non ha più potere decisionale». E i timori sulla successione ci son tutti.

«Ogni comportamento potrà mettere a rischio la valuta europea, con svalutazioni molto pesanti - dice il manager -. Como ha una territorialità di impresa dinamica, innovativa, ed è stata una delle realtà che ha letto maggiormente il cambio di cultura aziendale. Ma soffre terribilmente se non arrivano aiuti tangibili».

Non fossilizzarsi

Come si può reagire, anzi prevenire? Carenini offre dei suggerimenti: «Verificare il portafoglio clienti e frazionarlo il più possibile. Non fossilizzatevi su un unico Paese oppure due o tre».

Altro elemento fondamentale: «Fate affidamento sulla comunicazione. Rendetevi visibili con la vostra eccellenza e la vostra genialità. E poi certo c'è un altro aspetto che dovremmo superare: non facciamo squadra».

Allarma il rallentamento del mercato europeo: la provincia di Como, per esempio, esporta verso la Germania per 843 milioni ARCHIVIO

Francia e Regno Unito Ordini in controtendenza

In questo contesto così fragile succede di tutto. Anche qualche segnale controtendenza, con mercati europei che sembrano risvegliarsi. Ma il problema è che è difficile capire quando si intercetta un fenomeno duraturo, con il rischio che invece si riveli soltanto un bagliore. Pericoloso per tutti, figurarsi per le piccole imprese, le più esposte all'incertezza di questo periodo. Lo conferma Massimo Moscatelli, vicepresidente di Confartigianato Como, attento all'andamento dell'export nel suo settore (il legno) e non solo.

Dal confronto con i colleghi emergono diverse diagnosi. «Ad esempio ho sentito di una ripresa forte del mercato francese - spiega - che da tempo era in stallo. Questo mostra due segnali. Da una parte la richiesta di informazione per i preventivi generali, ma anche come ordini. Caratterizza in particolare la bassa Francia».

C'è poi un altro aumento, che fa un po' paura paradossalmente. L'aveva già recentemente radiografato Federmeccanica. In barba alle vicissitudini Brexit, il Regno Unito ha incrementato all'inizio di quest'anno la richiesta di merci italiane: «In effetti lo riscontriamo anche noi – osserva Moscatelli -. Non sta rallentando la domanda, anzi per assurdo ordinano di più».

"Per assurdo" rivela lo stupore, ma indica anche già il timore: che questo sia una sorta di approvvigionamento, per affrontare poi il salto nel buio quando cambieranno le regole del gioco. Che insomma poi ci sia il crollo degli ordini.

La Germania è un discorso a sé. La sua economia sta rallentando, è il ritornello, tuttavia resta il partner principale e la meccanica comasca è ancora strettamente legata a questo mercato.

Moscatelli vuole essere ottimista, dopo l'intervento di Draghi, pur in via di uscita: «Lui è un personaggio italiano ma di livello nazionale. Non un campanilista». Ha sempre rappresentato una garanzia per la sua visione. La speranza è che continui.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

L'INTERVISTA MARTINO VERGA. Presidente della Fondazione provinciale della comunità comasca

«FAMIGLIE E AFFIDO UN NUOVO MODELLO»

LAURA MOSCA

Si cammina insieme, superando il tratto di sentiero più accidentato. Sta crescendo una nuova forma di affido tutta Made in Como. Dopo la sperimentazione nel Canturino e nel Marianese, ora si festeggia l'avvio del progetto nell'intera provincia.

L'iniziativa "Una famiglia per una famiglia", che la Fondazione Provinciale della Comunità Comasca ha costruito insieme ai Servizi sociali del territorio e alla Fondazione Paideia di Torino, culminerà domani in una festa a Villa del Grumello. Il progetto investe in una nuova forma di affido che permette ai bambini di rimanere nella propria famiglia di origine.

Domani si potranno ascoltare direttamente dalle famiglie coinvolte le testimonianze, affiancate da quelle degli operatori sociali e dei tutor che racconteranno il percorso costruito insieme. Martino Verga, presidente della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca si passerà poi la parola con Roberto Maurizio della Fondazione Paidea; spazio anche a un video a cura del regista Paolo Lipari, che sarà proiettato durante la giornata di festa. Proprio Verga ci racconta il cuore di questa esperienza.

Martino Verga, presidente della fondazione: «Ci vuole generosità nell'offrire il proprio tempo»

Come funziona l' iniziativa?
Una famiglia solidale sostiene e aiuta una famiglia in situazione di temporanea difficoltà per un periodo di tempo definito. Tutti i membri della famiglia offrono le loro competenze, in base alla propria età, professione e inclinazione affinché l'altra famiglia possa ritrovare la serenità. L'idea alla base di questa forma innovativa di servizio sociale è molto semplice e valorizza le esperienze di sostegno e aiuto informale che, storicamente, sono sempre esistite: una famiglia che vive un periodo critico è affiancata da un'altra ed entrambe si impegnano reciprocamente con la definizione di un patto di solidarietà, per un periodo di tempo definito. Si tratta di una modalità di prossimità basata sullo scambio, la relazione e la reciprocità tra famiglie.

Quando è iniziato tutto ciò?
Il progetto è stato sperimentato nei distretti di Cantù e Mariano Comense negli anni 2011-2013 e in seguito è stato inserito nelle attività previste dal Regolamento Affidi. Abbiamo seguito cinque famiglie extracomunitarie, le abbiamo sostenute nella risoluzione dei problemi quotidiani, ad esempio nel rapporto con gli enti pubblici, nel fare la spesa o nell'affiancare i loro figli nello studio. Hanno fatto un salto di qualità. Adesso, visti i buoni risultati, una nuova sperimentazione delle attività coinvolgerà i distretti di Como, Olgiate Comasco, Lomazzo – Fino Mornasco, Menaggio ed Alto Lario.

Chi sono i destinatari del progetto?
Non solo i bambini, ma anche le loro famiglie. I nuclei familiari a cui viene proposto un percorso di affiancamento sono molto diversi fra loro, ma tutti accomunati dal fatto di vivere un momento difficile. Tutte le famiglie però hanno a cuore il bene dei figli, nonostante le difficoltà legate a lavori instabili, solitudine, lontananza dal paese d'origine e relazioni genitori-figli a volte complicate e faticose. L'affiancamento permette di instaurare un rapporto che sostiene la famiglia, intervenendo sulle problematiche esistenti e rafforzando le risorse, con lo scopo di prevenire l'aggravarsi dei problemi, aiutare i genitori a trovare una maggiore serenità e permettere ai bambini di restare nel proprio ambiente familiare.

Come si diventa famiglia "affiancante"?
Ci vuole generosità nell' offrire il proprio tempo. Non occorre essere eroi o sentirsi "perfetti": è importante essere persone rispettose degli altri, capaci di mantenere un atteggiamento di ascolto non giudicante, essere una famiglia aperta alle relazioni, essere autentici e propositivi. L'impegno richiesto varia in base agli obiettivi che si pone ciascun progetto e alle disponibilità della famiglia affiancante. La durata è in genere di dodici mesi, durante i quali si creano le basi per una maggiore autonomia e stabilità della famiglia bisognosa d'aiuto. Le famiglie che desiderano avvicinarsi a questa esperienza hanno l'opportunità di partecipare a un percorso formativo. Ogni affiancamento viene inoltre sostenuto per tutta la sua durata da un tutor, dagli operatori dei servizi e dai referenti delle associazioni aderenti, attraverso momenti di confronto individuale e con le altre famiglie affiancanti. Aiutateci a divulgare questa opportunità sociale (info: www.fondazione-comasca.it).

Interrogazione in Regione per le corse a Malpensa

Trasporti
Dopo Chiara Braga (Pd) interviene il cinquestelle Erba: «Il collegamento va mantenuto»

Botta e risposta tra l'onorevole **Chiara Braga** (Pd) e **Raffaele Erba**, consigliere regionale sul futuro dei pendolari comaschi. Sotto i riflettori la sospensione delle corse ferroviarie che collegano la città a Malpensa. Tema da far approdare in Regione o di competenza del ministro dei Trasporti? Erba, Movimento 5 Stelle, non ha dubbi: «È importantissimo mantenere il collegamento tra Como e l'aeroporto di Malpensa per non penalizzare i cittadini comaschi». Questa, in sintesi, la richiesta contenuta nell'interrogazione presentata in Regione dal gruppo del Movimento 5 Stelle. A partire dal 9 giugno, la società italo-svizzera Tilo sospenderà il prolungamento della linea S40 (Como - Chiasso - Mendrisio - Varese) che da giugno 2018 permetteva ai comaschi di raggiungere i due Terminal dell'aeroporto. A partire da domenica 9 giugno, le corse termineranno a Varese e non garantiranno più un collegamento diretto con Como. «A seguito dell'interrogazione di Chiara Braga abbiamo analizzato la richiesta indirizzata al ministro Toninelli. Ci stupisce che l'istanza sia stata portata al tavolo del Ministero perché la pertinenza corretta sarebbe Regione Lombardia», chiosa Erba.

L. Mos.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Ginnastica in ufficio Venti aziende aderiscono all'iniziativa della Regione

Lavoro e benessere
Dallo Yoga alla Thai boxe Alla Gentium di Villa Guardia sette giorni tra attività fisica e alimentazione

Si è chiusa ieri la Settimana del benessere in azienda organizzata da Gentium, azienda biofarmaceutica che produce, sviluppa e commercializza medicinali salvavita; parte del gruppo internazionale Jazz Pharmaceuticals, ha sede ed impianto produttivo a Villa Guardia. L'iniziativa fa parte, da quest'anno, del programma triennale Whp (Workplace Health Promotion), promosso da Regione Lombardia tramite Ats Insubria: l'obiettivo è far sviluppare, negli ambienti di lavoro, una serie di azioni a favore dell'adozione di stili di vita sani per i dipendenti e la comunità circostante.

> Il manager «Quest'anno ci siamo concentrati sull'alimentazione e sull'attività fisica»

> A Villa Guardia hanno preso parte alle attività una media di trenta lavoratori»

Dallo yoga alla thai boxe

Ad aderire sono state circa venti aziende comasche; promotore in Gentium ne è stato il General manager Luca Giacomo Marchetti, che spiega: «La salute è una risorsa preziosa per la nostra vita quotidiana, per questo promuoviamo la cultura di uno stile di vita sano attraverso buone pratiche nel luogo di lavoro, collaborando attivamente con i nostri dipendenti. Non è il primo anno che proponiamo questo genere di attività, la nostra mission consiste nel porre attenzione a loro e ai pazienti».

Stavolta l'azienda ha deciso di cogliere l'occasione del programma Whp - di cui responsabile e referente scientifico è il dottor Raffaele Pacchetti - e aderirvi. Il programma ha durata triennale e le aziende coinvolte sono chiamate, ogni anno, a sviluppare due tematiche attinenti a salute e benessere. «Quest'anno ci siamo concentrati su alimentazione e attività fisica - aggiunge il dottor Marchetti - con una parte informativa e formativa con alcuni esperti e una parte di attività. Per la prima ci siamo avvalsi della collaborazione di Ats e sono intervenuti, oltre al dottor Gian Piero Candotti, nostro medico del lavoro, il dottor Pacchetti stesso e la dottoressa Maria Antonietta Bianchi: con loro si è parlato di prevenzione delle malattie croniche, stili di vita, alimentazione e sport. Le discipline proposte sono state varie: yoga dinamico, functional training, thai boxe, tabata, valutazione della bioimpedenza e riflessologia plantare».

A nuoto sul lago

Dal punto di vista nutrizionale sono stati introdotti fruit break, acque aromatizzate e inseriti prodotti benessere nei distributori di snack. La mensa aziendale è inoltre costantemente studiata con alcune scelte ad hoc nei menù e fornita di poster e tovagliette riportanti informazioni nutrizionali. «Riteniamo che l'impatto di tali azioni si rifletta sulla qualità di vita dei lavoratori, ma anche sul miglioramento del clima aziendale e della produttività - aggiunge ancora il Generale Manager - e il coinvolgimento dei dipendenti è diretto e necessario. Molto apprezzata, la Settimana del benessere, ha visto partecipare una media di trenta persone sia agli incontri che alle attività sportive. Il riscontro è stato molto buono, caratterizzato da entusiasmo e attenzione. Non ci fermeremo qui, poiché faremo proseguire il corso pilates già attivo e stiamo ristrutturando un locale da adibire a corsi e palestra».

Grazie alla Community Beat, realtà ideata e composta dai dipendenti, che l'azienda supporta fornendo un budget dedicato, tanti sono gli eventi organizzati e in previsione:dopo la partecipazione a maggio alla Run In Como, a luglio la traversata del lago, a scopo benefico.

Dalila Lattanzi

Dipendenti Gentium impegnati nelle attività di questa settimana

Canepa, presentato il concordato in Tribunale

San Fermo

Canepa ha presentato il piano concordatario in tribunale. Una notizia che era nell'aria, ma che ieri è diventata realtà per il sollievo dei lavoratori.

Ancora non sono noti i contenuti, solo nei prossimi giorni il quadro sarà più chiaro. Ma intanto è il deposito del piano in sé, ciò che conta. Il concordato in continuità, una strada tracciata verso il futuro dell'azienda.

Ieri non si sono registrati interventi o commenti ufficiali, anche i sindacati mantengono il riserbo aspettando di conoscere appunto ciò che esprimerà il piano dell'azienda (attualmente con quasi 400 dipendenti, 700 quelli in tutto il gruppo). Lo scorso aprile Immobiliare Seta srl, controllata al 67% dal fondo Idea Ccr II, aveva ceduto le quote della holding alla cordata che faceva capo a Michele Canepa.

Doriano Battistin (Filctem Cgil Como) segue l'azienda con i colleghi Armando Costantino (Femca Cisl dei Laghi) e Serena Gargiulo (Uiltec Lario): «Diamo atto di aver costruito e presentato il piano, questo è positivo. Ora aspettiamo l'incontro per apprendere i contenuti».

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

FNP CISL DEI LAGHI Pensionati in piazza per far sentire la propria voce di fronte all'ennesimo taglio delle rivalutazioni

Alcuni momenti della manifestazione che è andata in scena a Roma, con i rappresentanti nazionali e anche una delegazione comasca

La Federazione nazionale Pensionati in piazza a Roma

Furlan: «Si tratta di una protesta del tutto legittima che ha il pieno sostegno delle confederazioni sindacali: bloccare la rivalutazione anche per assegni netti di 1.200 euro, non rispettando gli accordi sottoscritti dai precedenti governi, è stata una scelta iniqua e sbagliata anche dal punto di vista economico»

COMO (pia) Dopo la manifestazione nazionale dello scorso 9 febbraio la Federazione Nazionale Pensionati della Cisl è tornata nuovamente in piazza a Roma per far sentire la propria voce di fronte all'ennesimo taglio delle rivalutazioni.

«I pensionati italiani – ha detto **Annamaria Furlan**, segretario generale Cisl – meritano più rispetto e considerazione da questo governo ed in generale dalla classe politica. Sono persone che hanno dato tanto al nostro paese in termini di lavoro, professionalità, innovazione, cultura, ma anche di sacrifici e di assistenza ai nostri figli e nipoti» Anche la leader della confederazione cislina ha sostenuto con vigore la rivendicazione che le federazioni dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno portato in piazza San Giovanni e che, è stato il messaggio lanciato dal palco, continueranno a portare avanti anche nelle prossime settimane. «Si tratta di una protesta del tutto legittima – ha continuato Furlan – che ha il pieno sostegno delle confederazioni sindacali: bloccare la rivalutazione anche per assegni netti di mille e duecento euro, non rispettando gli accordi sottoscritti dai precedenti governi, è stata una scelta iniqua e sbagliata anche dal punto di vista economico perché significa penalizzare i consumi di milioni di persone che vivono solo di una pensione modesta. Il conguaglio che tantissimi pensionati dovranno restituire nei prossimi mesi è davvero un fatto increscioso ed inaccettabile». La leader della Cisl non si è comunque limitata a parlare del taglio delle rivalutazioni: «Oggi in Italia il numero delle persone non autosufficienti cresce anno dopo anno. Ci sono milioni di famiglie che sono in difficoltà e che aspettano da tempo una legge sulla non autosufficienza che definisca risorse e livelli essenziali uniformi in tutto il territorio nazionale. E' assurdo che siano considerati un "bancomat" da spremere, come è avvenuto negli ultimi anni con il blocco della rivalutazione, l'aumento delle tasse, i tanti balzelli locali. Per non parlare del livello scadente dei trasporti locali, le liste d'attesa negli ospedali, i ticket odiosi».

A parlare dal palco, in rappresentanza dell'oltre milione e mezzo di iscritti ad Fnp Cisl, il segretario nazionale della categoria, **Gigi Bonfanti**, che ha espresso chiaramente la posizione della sua federazione in difesa dei diritti di tutti i pensionati d'Italia: «Con la manifestazione di oggi abbiamo dimostrato al Governo ed al Paese tutto quanto sia considerevole e rappresentativa la voce dei pensionati in Italia. Il nostro impegno di oggi rappresenta il punto di partenza e non di arrivo per noi: siamo scesi in piazza per ricordare al governo che le pensioni sono un diritto sancito dalla Costituzione, sono reddito differito, frutto dei contributi versati durante la vita lavorativa, non sono il regalo di nessuno. La piazza di oggi – ha proseguito il leader dei pensionati cislini – ha chiesto al Governo di poter avere una vita dignitosa, una sanità che dia risposte a tutti e una legge nazionale per la non autosufficienza da troppi anni chiusa nei cassetti del potere. Noi della Fnp Cisl siamo in campo e ci resteremo per avere un futuro migliore, incentrato su diritti inalienabili, sul welfare per giovani ed anziani, sul lavoro dignitoso e sulla lotta alle disuguaglianze».

Presente alla manifestazione dell'1 giugno anche **Emilio Didonè**, segretario generale di Fnp Lombardia: «Voglio ringraziare personalmente, uno ad uno, i pensionati e pensionate cislini e non, che sono arrivati a Roma con pullman, auto e treni dalla Lombardia e da ogni parte d'Italia. La grandissima presenza di oggi dimostra la "voglia di partecipare" della nostra gente, dei nostri iscritti, del nostro fare sindacato, del nostro essere confederali. Dimostra quanto concreta sia la vicinanza con le persone che abbiamo il privilegio di rappresentare soprattutto quando con umiltà, senza saccenza e senza sermoni andiamo tra la nostra gente». Il leader dei pensionati lombardi, poi, traccia la via per il futuro: «Non è finita, non si molla! Saremo presenti nelle piazze del Paese fino a quando i temi che stanno a cuore ai pensionati saranno presi in considerazione da questo o da altri governi! Avanti tutta, insieme!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO Pedrinelli: «Vogliamo parlare di lavoro, di infrastrutture e di sviluppo»

Presente una folta delegazione comasca

ERBA (pia) Tra i tanti pensionati che hanno riempito piazza San Giovanni a Roma lo scorso 1 giugno c'era anche una folta delegazione della Fnp Cisl dei Laghi. Circa 150 persone partite dalle province di Como e Varese che hanno fatto rotta sulla capitale per sostenere le rivendicazioni che, unitariamente, la loro federazione sta portando avanti assieme a Spi Cgil e Uilp Uil. Parte della spedizione anche un'ambasceria della Rappresentanza Locale Sindacale di Erba, che ha portato 8 persone nella città capitolina.

Luisa Romano, Fnp Cisl dei Laghi, era presente alla manifestazione di Roma

«Centrale nella nostra azione – il pensiero di **Giovanni Pedrinelli**, segretario proprio della Fnp Cisl dei Laghi – è il Sistema Italia nel suo complesso: vogliamo parlare di lavoro, di infrastrutture e di sviluppo, perché se non si riparte da qui nemmeno il reddito delle pensioni potrà essere tutelato». Dal prato di piazza San Giovanni, teatro di una manifestazione molto riuscita che ha visto la partecipazione di oltre 100mila pensionati provenienti da ogni angolo del Paese, Pedrinelli ha spiegato come non sia giusto che «i Governi facciano sempre cassa con le nostre pensioni, che non sono un regalo di qualcuno ma un salario differito guadagnato in anni ed anni di lavoro. Gli undici milioni di persone che sono rappresentate unitariamente da Cgil, Cisl e Uil fanno di noi una grande realtà, che è giusto venga ascoltata dal Governo».

A fargli eco anche **Renzo Zavattari**, componente di segreteria della stessa Fnp dei Laghi: «Speriamo che le iniziative che stiamo portando avanti, come le due manifestazioni nazionali del 9 febbraio e questa di giugno, possano convincere il Governo a riaprire i tavoli di contrattazione con le parti sociali. C'è un lavoro urgente da fare sia sulle questioni economiche generali che riguardano il Paese tutto, che nello specifico sulle pensioni. Vorremmo infatti che si ripristinasse l'accordo raggiunto nel 2016 sulla rivalutazione, bloccata da questo governo disattendendo proprio quanto stabilito allora. Sarebbe importante che l'Esecutivo – continua Zavattari – prendesse in mano la nostra piattaforma, che non si limita solo a ragionare sulle pensioni ma riguarda anche molti altri temi quantomai urgenti e delicati come il lavoro ai giovani, una legge sulla non autosufficienza e molto altro ancora». Quello lanciato da una piazza ancora una volta piena, comunque, è un segnale positivo, secondo il componente di segreteria della Fnp di Como e Varese: «La manifestazione di questo 1 giugno è molto riuscita, la piazza è piena e manifesta tanto la decisione nelle nostre convinzioni quanto una ritrovata unitarietà del sindacato confederale e, con esso, delle federazioni dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Un rapporto unitario – spiega Zavattari – che può essere molto utile nell'ottica del raggiungimento dei risultati che ci siamo prefissati». E per il futuro? Cosa ci si può aspettare dall'azione delle tre confederazioni? «Innanzitutto dovremo dare continuità alle iniziative di lotta, a partire da quella organizzata per venerdì 14 a Milano dai metalmeccanici, cui parteciperemo come pensionati per dare il nostro supporto. Se poi come spiegato dai vari interventi succedutisi oggi dal palco di piazza del Popolo – chiosa il segretario della Fnp locale – continuassimo a non essere ascoltati, si potrebbe ipotizzare anche l'eventualità di uno sciopero generale, che faccia sentire in maniera chiara al Governo l'urgenza di un confronto nel merito in relazione ai tanti temi sul tavolo».

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

FNP CISL DEI LAGHI Pensionati in piazza per far sentire la propria voce di fronte all'ennesimo taglio delle rivalutazioni

Alcuni momenti della manifestazione che è andata in scena a Roma, con i rappresentanti nazionali e anche una delegazione comasca

La Federazione nazionale Pensionati in piazza a Roma

Furlan: «Si tratta di una protesta del tutto legittima che ha il pieno sostegno delle confederazioni sindacali: bloccare la rivalutazione anche per assegni netti di 1.200 euro, non rispettando gli accordi sottoscritti dai precedenti governi, è stata una scelta iniqua e sbagliata anche dal punto di vista economico»

COMO (pia) Dopo la manifestazione nazionale dello scorso 9 febbraio la Federazione Nazionale Pensionati della Cisl è tornata nuovamente in piazza a Roma per far sentire la propria voce di fronte all'ennesimo taglio delle rivalutazioni.

«I pensionati italiani – ha detto **Annamaria Furlan**, segretario generale Cisl – meritano più rispetto e considerazione da questo governo ed in generale dalla classe politica. Sono persone che hanno dato tanto al nostro paese in termini di lavoro, professionalità, innovazione, cultura, ma anche di sacrifici e di assistenza ai nostri figli e nipoti» Anche la leader della confederazione cislina ha sostenuto con vigore la rivendicazione che le federazioni dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno portato in piazza San Giovanni e che, è stato il messaggio lanciato dal palco, continueranno a portare avanti anche nelle prossime settimane. «Si tratta di una protesta del tutto legittima – ha continuato Furlan – che ha il pieno sostegno delle confederazioni sindacali: bloccare la rivalutazione anche per assegni netti di mille e duecento euro, non rispettando gli accordi sottoscritti dai precedenti governi, è stata una scelta iniqua e sbagliata anche dal punto di vista economico perché significa penalizzare i consumi di milioni di persone che vivono solo di una pensione modesta. Il conguaglio che tantissimi pensionati dovranno restituire nei prossimi mesi è davvero un fatto increscioso ed inaccettabile». La leader della Cisl non si è comunque limitata a parlare del taglio delle rivalutazioni: «Oggi in Italia il numero delle persone non autosufficienti cresce anno dopo anno. Ci sono milioni di famiglie che sono in difficoltà e che aspettano da tempo una legge sulla non autosufficienza che definisca risorse e livelli essenziali uniformi in tutto il territorio nazionale. E' assurdo che siano considerati un "bancomat" da spremere, come è avvenuto negli ultimi anni con il blocco della rivalutazione, l'aumento delle tasse, i tanti balzelli locali. Per non parlare del livello scadente dei trasporti locali, le liste d'attesa negli ospedali, i ticket odiosi».

A parlare dal palco, in rappresentanza dell'oltre milione e mezzo di iscritti ad Fnp Cisl, il segretario nazionale della categoria, **Gigi Bonfanti**, che ha espresso chiaramente la posizione della sua federazione in difesa dei diritti di tutti i pensionati d'Italia: «Con la manifestazione di oggi abbiamo dimostrato al Governo ed al Paese tutto quanto sia considerevole e rappresentativa la voce dei pensionati in Italia. Il nostro impegno di oggi rappresenta il punto di partenza e non di arrivo per noi: siamo scesi in piazza per ricordare al governo che le pensioni sono un diritto sancito dalla Costituzione, sono reddito differito, frutto dei contributi versati durante la vita lavorativa, non sono il regalo di nessuno. La piazza di oggi – ha proseguito il leader dei pensionati cislini – ha chiesto al Governo di poter avere una vita dignitosa, una sanità che dia risposte a tutti e una legge nazionale per la non autosufficienza da troppi anni chiusa nei cassetti del potere. Noi della Fnp Cisl siamo in campo e ci resteremo per avere un futuro migliore, incentrato su diritti inalienabili, sul welfare per giovani ed anziani, sul lavoro dignitoso e sulla lotta alle disuguaglianze».

Presente alla manifestazione dell'1 giugno anche **Emilio Didonè**, segretario generale di Fnp Lombardia: «Voglio ringraziare personalmente, uno ad uno, i pensionati e pensionate cislini e non, che sono arrivati a Roma con pullman, auto e treni dalla Lombardia e da ogni parte d'Italia. La grandissima presenza di oggi dimostra la "voglia di partecipare" della nostra gente, dei nostri iscritti, del nostro fare sindacato, del nostro essere confederali. Dimostra quanto concreta sia la vicinanza con le persone che abbiamo il privilegio di rappresentare soprattutto quando con umiltà, senza saccenza e senza sermoni andiamo tra la nostra gente». Il leader dei pensionati lombardi, poi, traccia la via per il futuro: «Non è finita, non si molla! Saremo presenti nelle piazze del Paese fino a quando i temi che stanno a cuore ai pensionati saranno presi in considerazione da questo o da altri governi! Avanti tutta, insieme!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO Pedrinelli: «Vogliamo parlare di lavoro, di infrastrutture e di sviluppo»

Presente una folta delegazione comasca

CANTÙ (pia) Tra i tanti pensionati che hanno riempito piazza San Giovanni a Roma lo scorso 1 giugno c'era anche una folta delegazione della Fnp Cisl dei Laghi. Circa 150 persone partite dalle province di Como e Varese che hanno fatto rotta sulla capitale per sostenere le rivendicazioni che, unitariamente, la loro federazione sta portando avanti assieme a Spi Cgil e Uilp Uil. Parte della spedizione anche un'ambasceria della Rappresentanza Locale Sindacale di Cantù, che ha portato 6 persone nella città capitolina.

Giovanni Pedrinelli, segretario proprio della Fnp Cisl dei Laghi, ha spiegato le ragioni di Fnp Cisl

«Centrale nella nostra azione – il pensiero di **Giovanni Pedrinelli**, segretario proprio della Fnp Cisl dei Laghi – è il Sistema Italia nel suo complesso: vogliamo parlare di lavoro, di infrastrutture e di sviluppo, perché se non si riparte da qui nemmeno il reddito delle pensioni potrà essere tutelato». Dal prato di piazza San Giovanni, teatro di una manifestazione molto riuscita che ha visto la partecipazione di oltre 100mila pensionati provenienti da ogni angolo del Paese, Pedrinelli ha spiegato come non sia giusto che «i Governi facciano sempre cassa con le nostre pensioni, che non sono un regalo di qualcuno ma un salario differito guadagnato in anni ed anni di lavoro. Gli undici milioni di persone che sono rappresentate unitariamente da Cgil, Cisl e Uil fanno di noi una grande realtà, che è giusto venga ascoltata dal Governo».

A fargli eco anche **Renzo Zavattari**, componente di segreteria della stessa Fnp dei Laghi: «Speriamo che le iniziative che stiamo portando avanti, come le due manifestazioni nazionali del 9 febbraio e questa di giugno, possano convincere il Governo a riaprire i tavoli di contrattazione con le parti sociali. C'è un lavoro urgente da fare sia sulle questioni economiche generali che riguardano il Paese tutto, che nello specifico sulle pensioni. Vorremmo infatti che si ripristinasse l'accordo raggiunto nel 2016 sulla rivalutazione, bloccata da questo governo disattendendo proprio quanto stabilito allora. Sarebbe importante che l'Esecutivo – continua Zavattari – prendesse in mano la nostra piattaforma, che non si limita solo a ragionare sulle pensioni ma riguarda anche molti altri temi quantomai urgenti e delicati come il lavoro ai giovani, una legge sulla non autosufficienza e molto altro ancora». Quello lanciato da una piazza ancora una volta piena, comunque, è un segnale positivo, secondo il componente di segreteria della Fnp di Como e Varese: «La manifestazione di questo 1 giugno è molto riuscita, la piazza è piena e manifesta tanto la decisione nelle nostre convinzioni quanto una ritrovata unitarietà del sindacato confederale e, con esso, delle federazioni dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Un rapporto unitario – spiega Zavattari – che può essere molto utile nell'ottica del raggiungimento dei risultati che ci siamo prefissati». E per il futuro? Cosa ci si può aspettare dall'azione delle tre confederazioni? «Innanzitutto dovremo dare continuità alle iniziative di lotta, a partire da quella organizzata per venerdì 14 a Milano dai metalmeccanici, cui parteciperemo come pensionati per dare il nostro supporto. Se poi come spiegato dai vari interventi succedutisi oggi dal palco di piazza del Popolo – chiosa il segretario della Fnp locale – continuassimo a non essere ascoltati, si potrebbe ipotizzare anche l'eventualità di uno sciopero generale, che faccia sentire in maniera chiara al Governo l'urgenza di un confronto nel merito in relazione ai tanti temi sul tavolo».

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

La proposta di Roberta Pantani La deputata (Lega dei Ticinesi) punta a garantire maggior sicurezza sulla linea di confine

Chiusura notturna dei valichi minori, riparte la discussione

Nel 2017 la sperimentazione di serrare tre dogane secondarie in Ticino era stata abbandonata

(f.bar.) «Il problema esiste, le idee proposte da altri per risolvere l'emergenza non sono risultate idonee e dunque mi sembra giusto proseguire il ragionamento sulla mia mozione che mira a chiudere i valichi secondari di notte». Così la deputata della Lega dei Ticinesi e vicesindaco di Chiasso Roberta Pantani commenta la decisione del Consiglio degli Stati che ha previsto di tornare a esaminare l'idea di sbarrare di notte i valichi secondari per ragioni di sicurezza. Per cercare di dare così una risposta anche al timore cresciuto sulla linea di confine dopo alcuni recenti e ripetuti assalti ai Bancomat ticinesi.

«Sono soddisfatta di quanto deciso e del fatto che adesso la palla passerà al Nazionale (la Camera dei deputati). E se anche lì verrà deciso di mantenere viva la mia proposta, allora il Consiglio federale sarà obbligato a riprenderla in mano e a ragionare su come comportarsi». Va detto che dal novembre del 2018 al 12 maggio del 2019 in Canton Ticino ci sono stati ben 6 colpi (tutti riusciti, tranne uno) a sportelli Bancomat. L'ultimo a Stabio lo scorso 12 maggio. Un crescendo che ha rilanciato con prepotenza l'allarme sicurezza e i rischi connessi.

«Si è arrivati a questa situazione anche dopo essersi resi conto dell'inutilità dell'idea di posizionare delle barriere fisiche facilmente aggirabili - continua Roberta Pantani - Inoltre quello che propongo è semplicemente la chiusura totale nelle sole ore notturne. Rimarrebbero sempre aperti quelli più grandi per chi deve ovviamente spostarsi. Da quelli di Gaggiolo (Varese) a Brogeda e Ponte Chiasso, solo per citare i principali».

E infine un ultimo ragionamento sulla sua proposta e sulla necessità di considerare complessivamente la situazione. «Quanto ideato per garantire una maggior sicurezza - conclude la deputata della Lega dei Ticinesi Roberta Pantani - è rivolto ad assicurare maggiore tranquillità anche in Italia e per chi abita a ridosso delle dogane».

Sei assalti
L'idea di chiudere nelle ore notturne i valichi secondari è stata portata avanti per cercare di dare così una risposta anche al timore cresciuto sulla linea di confine dopo alcuni recenti e ripetuti assalti ai Bancomat ticinesi. Ben 6 (uno solo fallito) dal mese di novembre del 2018 al 12 maggio del 2019

Ieri la scadenza

"Piano" per la Canepa, a giorni il confronto tra le parti

(p.an.) C'è un cauto ottimismo in Canepa sul fronte sindacale il giorno della scadenza della presentazione del piano industriale da parte della nuova proprietà. Il documento, in base agli accordi con il giudice, doveva essere presentato al termine dei 180 giorni dal 10 dicembre, ovvero quando Canepa ha presentato la "prenotativa di concordato in bianco". Come è noto, in aprile il 96% delle quote di Canepa Holding srl, che controlla Canepa spa in concordato preventivo, è passato alla Taroni Re dell'imprenditore Michele Canepa. «Non abbiamo avuto riscontri sul documento al momento - spiega Armando Costantino, segretario della Femca Cisl dei Laghi - E questo non può che essere positivo. Nei prossimo giorni verrà aperto il tavolo di contrattazione con le parti. Già lunedì probabilmente daremo la disponibilità di alcune date per il confronto che auspichiamo sia positivo così come lo sono state le prime sensazioni avute dalla nuova proprietà».

L'insegna della Canepa, gruppo tessile di San Fermo della Battaglia

Al Valduce medici nel mirino dei familiari di un paziente

Lite e pugni al Pronto soccorso: denunciati

È stata una serata piuttosto agitata quella di ieri al Pronto soccorso del Valduce di Como, dove sono volati pugni, spintoni e minacce. Un anziano è stato accompagnato al reparto di emergenza-urgenza del presidio di via Dante Alighieri da un nutrito gruppo di familiari.

«Erano una dozzina - spiega il primario di Neurologia del Valduce, il dottor Mario Guidotti - Hanno chiesto al personale che l'uomo venisse sottoposto a esami specifici. Quando il medico e gli infermieri hanno risposto ai familiari che avrebbero preso in carico l'anziano e deciso di conseguenza quali esami effettuare, uno di loro ha iniziato ad aggredirli fisicamente e verbalmente».

L'uomo avrebbe sferrato un pugno al medico, minacciandolo di morte, e avrebbe alzato le mani anche nei confronti degli infermieri.

Il personale del pronto soccorso dell'ospedale cittadino ha così allertato la polizia, ma quando gli agenti sono giunti sul posto, gli animi si erano ormai calmati. Medico e infermieri hanno sporto denuncia nei confronti dell'uomo.

L'episodio riporta alla luce il problema delle frequenti aggressioni nei pronto soccorso degli ospedali.

Momenti di tensione al Pronto soccorso del Valduce

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

ECONOMIA & FINANZA

Lavori d'estate: 26mila posti

ROMA - Sono oltre 26mila le opportunità lavorative in arrivo con l'estate 2019. Trasporti, turismo, grande distribuzione e cura della persona sono tra i settori che offrono maggiori occasioni. E' quanto emerge dalla rilevazione effettuata da Assolavoro, l'Associazione nazionale delle agenzie per il lavoro. Si tratta di contratti di somministrazione. Dai camerieri ai personal trainer, dagli infermieri agli skipper.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONORANZE FUNEBRI
BROGGINI
CARONNO VARESINO
dal 1952
CARONNO VARESINO (VA) Via Rio Cocchino, 8
Tel. 0331.980.880 brogginipompefunebri@alice.it

Tute blu, la provincia si mobilita

Attivo unitario sindacale in vista dello sciopero dei metalmeccanici del 14 giugno

VARESE - La produzione industriale fa marcia indietro e il governo non mette sul piatto nessun piano di rilancio nè tanto meno mette al centro della propria azione il tema del lavoro. Sono queste le motivazioni principali che hanno spinto i metalmeccanici a scendere in piazza per far sentire le loro esigenze. Lo faranno venerdì prossimo, con tre manifestazioni in contemporanea a Milano, Firenze e Napoli. E anche le tute blu varesine si mobilitano.

Ieri infatti, a Malpensafiere si è tenuto l'attivo unitario di Fiom -Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil proprio con al centro il dibattito sullo sciopero. Oltre duecento i delegati in sala, a dimostrazione che le preoccupazioni per il futuro economico anche della nostra provincia sono sempre maggiori. Tra i relatori anche i referenti regionali delle tre sigle sindacali, Stefano Donegà (Fim), Giuliano Gritti (Uilm) e Alessandro Pagano (Fiom). Oltre, naturalmente, ai segretari provinciali Giovanni Cartosio (Fiom), Paolo Carini (Fim) e Fabio Dell'Angelo (Uilm), uno a fianco all'altro per portare avanti una battaglia unitaria.

«I dati italiani li conosciamo - spiega Carini - e sono già preoccupanti. E anche la nostra provincia è in sofferenza. Se non viene dato ossigeno alle imprese si bloccano gli investimenti e di conseguenza il mercato del lavoro. Invee si parla di flat tax, che va a penalizzare ancora i dipendenti e si riducono i premi Inail a scapito della prevenzione e dei controlli per gli infortuni sul lavoro. Così poi accade che le aziende mollano. Il nostro no è uno sciopero politico, è di merito». Sulla stessa linea anche Fabio Dell'Angelo: «In ballo ci sono questioni industriali di rilievo - afferma - Viviamo una fase stagnante con ripercussioni inevitabili anche nella nostra provincia. Certo il mondo politico deve fare la sua parte, sia sul fronte interno che su quello europeo». Venerdì prossimo, dunque, gli operai varesini incroceranno le braccia per otto ore, fermamente convinti della loro protesta. «Perchè i temi sono fondamentali - ribadisce anche Giovanni Cartosio (Fiom) . Manca una strategia e un indirizzo attivo da parte della politica. All'orizzonte c'è una flat tax che aumenterà le diseguaglianze favorendo ancora una volta i ricchi, invece non c'è nulla per favorire gli investimenti, che tra l'altro in questi anni non ci sono stati. Le responsabilità sono anche degli imprenditori: molti di loro non hanno utilizzato in maniera adeguata gli sgravi fiscali a disposizione. Pochi i casi in cui i titolari hanno pensato a un vero sviluppo dell'attività».

Così ora regna l'incertezza, che non fa bene a nessuno. Ed è facile prevedere che, visto anche quanto sta accadendo con Whirlpool a Napoli, le tre piazze scelte per la protesta saranno gremite di tute blu.

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Dell'Angelo (Uilm), Paolo Carini (Fim) e Giovanni Cartosio (Fiom) sono intervenuti ieri all'attivo unitario sindacale che ha visto la partecipazione di 200 delegati

VERTENZA WHIRLPOOL

Mercoledì incontro al Mise Tutta Napoli con i lavoratori

ROMA - Il ministero dello Sviluppo Economico ha convocato il tavolo Whirlpool, presieduto dal Ministro Luigi Di Maio, mercoledì prossimo alle ore 17, per discutere la situazione occupazionale e produttiva dell'azienda. Lo annuncia lo stesso ministero dello sviluppo economico. Parteciperanno all'incontro i vertici dell'azienda, le Regioni coinvolte e le organizzazioni sindacali, compresa una delegazione varesina.

In attesa dell'incontro a Roma, continua la mobilitazione di protesta contro la chiusura del sito produttivo di Napoli. Il cardinale di Napoli, Crescenzio Sepe, celebrerà domenica mattina una messa al presidio dei lavoratori di via Argine. A concelebrare la messa sarà don Tonino Palmese, direttore della pastorale del lavoro della Curia di Napoli. Giovanni Sgambati, segretario generale Uil Campania, evidenzia «la sensibilità del cardinale, ancora una volta vicino al mondo del lavoro. Non fa mai mancare la sua concreta partecipazione ogni qual volta c'è bisogno».

In campo anche il sindaco di Napoli, Luigi Di Maio. «Tutti pagano la crisi internazionale ma l'Italia tre volte di più. Per la Whirlpool rischiamo di perdere 450 posti di lavoro. Io la prossima settimana incontrerò una delegazione di lavoratori. Ma io non ho capito che cosa si pensa del ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, che si è messo a fare demagogia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'innovazione vola all'estero, con Varese

L'export lombardo vale 15 miliardi. Primeggiano aeromobili e veicoli spaziali

MILANO - Dai medicinali ai computer, dagli strumenti elettronici agli aeromobili e veicoli spaziali. L'innovazione italiana è sempre più apprezzata nel mondo: +5,6% l'export nel 2018, per un valore di 47 miliardi di euro. la Lombardia, come sempre, è protagonista assoluta. L'export lombardo di prodotti innovativi vale 15,5 miliardi, un terzo del totale italiano.

In crescita dell'11,4%. Milano, con la metà del totale regionale è seguita da Varese, Monza e Brianza e Lodi. In un anno crescono soprattutto Cremona (+42,7%), Lodi (+31,5%) e Mantova (+31%).

I prodotti lombardi più esportati sono i medicinali e preparati farmaceutici (5,4 miliardi, +13,3%) e le apparecchiature per le telecomunicazioni (1,9 miliardi, +36,7%). L'elettronica di consumo segna un +51,9%.

Milano è prima in Italia per prodotti farmaceutici di base (26,8% del totale, +5,7%), medicinali (18%, +39,8%), computer e unità periferiche (27,4%), elettronica di consumo (14,5%, +4,5%), strumenti di misurazione (16,5%), di irradiazione ed elettromedicali (19,7%).

Varese eccelle a livello nazionale per aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi (28%, +26,2%), Monza Brianza per componenti elettronici e schede elettroniche (30%, +8,1%) e Lodi per apparecchiature per le telecomunicazioni (27,1%, +77,5%).

«L'innovazione e lo sviluppo tecnologico nelle imprese sono protagoniste nei nuovi trend di ricerca - commenta Massimo Dal Checco, consigliere della Camera di Commercio di Milano Monza brianza Lodi - Positiva è la partecipazione dei giovani a questi settori e la connessione tra università e ricerca che si rafforza e che puntiamo a rafforzare. Seguiamo con attenzione queste imprese avanzate, capaci di far crescere la nostra capacità di innovare». Di qui il bando della Camera di commercio per sviluppare l'export digitale nel quadro della crescita delle "imprese 4.0". Ci sono fino a seimila euro di contributo per sviluppare il proprio export digitale. Le domande possono essere presentate esclusivamente on line entro e non oltre il 14 novembre. Il tutto fino ad esaurimento delle risorse a disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2018 raggiunti i 21,4 miliardi. Buona performance varesina

Italia e Russia, gli scambi riprendono

MILANO - (l.t.) Timidi segnali di ripresa nelle relazioni economiche tra Italia e Russia. L'import-export con la Russia vale 21,4 miliardi per l'Italia e 4,3 miliardi per la Lombardia. Lo dicono i dati elaborati al 2018 dalla Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi e da Promos Italia, l'agenzia nazionale per l'internazionalizzazione del sistema camerale da cui si evince un ruolo tutt'altro che da comprimarie da parte delle aziende della provincia di Varese.

Nello specifico, l'interscambio "Made in Varese" con Mosca, ammonta a circa 236 milioni di euro (dei quali 228 milioni solo di esportazioni), più 4,10% in più rispetto all'anno precedente, e rappresenta la 16esima miglior performance a livello nazionale nel 2018.

Milano è protagonista con oltre 1,7 miliardi di euro. A completare il podio: Siracusa 1,4 miliardi e Pavia 1,1 miliardi. Come da tradizione in Russia piacciano i prodotti della manifattura lombarda; di contro italiani e lombardi tendono a privilegiare il gas, un settore con costante crescita.

«Siamo ancora lontani dal recuperare i valori registrati prima delle sanzioni, ma evidenziamo un'inversione di tendenza rispetto al biennio critico 2015-2016», ha dichiarato Alessandro Gelli, direttore di Promos Italia, che giovedì prossimo organizzerà a Palazzo Giureconsulti a Milano un focus Russia gratuito di presentazione dei principali marketplace per vendere online. «Alcuni comparti strategici delle nostre relazioni commerciali con la Russia, come i macchinari e il tessile, stanno facendo registrare una timida ripresa. È necessario continuare a dare impulso a questo trend attraverso azioni mirate a supporto delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAWELL SBARCA SUL MERCATO

Da Gallarate a Wall Street con quotazione al Nasdaq

GALLARATE - Da Gallarate, dove ha sede (pardon, una doppia sede), a Wall Street. Meglio al Nasdaq, il mercato telematico dove sono scambiati molti dei principali titoli del settore tecnologico. È ormai questione di giorni per lo sbarco sul listino di New York per TraWell, l'azienda di Rudolph Gentile tra i leader mondiale nei servizi di protezione bagagli in aeroporto (con una quota di mercato dell'8%).

Complice la sponsorizzazione del progetto da parte di Jp Morgan, le azioni Trawell potranno essere scambiate già da metà giugno. Si attende solo il via libera dell'autorità di vigilanza statunitense.

Dal settembre 2013 la società gallaratese, che fino a pochi mesi fa si chiamava SafeBag, è quotata alla Borsa di Milano (segmento Aim) e le sue azioni negli ultimi cinque anni sono salite del 135%. Fondata nel 1997, TraWell vede la quotazione Oltreoceano come una mossa che può facilitare l'ulteriore crescita, soprattutto attraverso acquisizioni.

Con circa 600 dipendenti, TraWell offre i suoi servizi in 160 punti vendita in 60 aeroporti di 18 diversi Paesi. L'Italia rappresenta non più del 10% dei ricavi, che l'anno scorso sono stati pari a 43,3 milioni di euro, in crescita del 42% sull'anno precedente. Gentile ha spiegato che «la doppia quotazione può essere la strada giusta per aumentare la liquidità sul titolo e favorire le acquisizioni che abbiamo allo studio negli Usa».

Di recente, TraWell ha annunciato i dati del primo trimestre 2019, chiuso con un fatturato consolidato di 9,8 milioni di euro, in crescita del 34% sullo stesso periodo dell'anno scorso. I dati includono le acquisizioni di Pack&Fly Group, Wrapping Service e Care4Bag, avvenute nel corso del 2018.

Il piano industriale approvato dal consiglio di amministrazione ha fissato per il 2022 un obiettivo di ricavi a 75,7 milioni di euro, con Ebitda (margine operativo lordo) a 14 milioni (il 18,5% dei ricavi) e utile netto a 9,5 milioni di euro.

Lu test.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Le bellezze varesine finiscono nella rete Così il turismo vola

Presentato il nuovo portale della Camera di Commercio

LUINO - La tecnologia digitale per dare una spinta ulteriore al turismo in provincia. È la strada scelta dalla Camera di commercio di Varese che ieri ha presentato ufficialmente a Luino, il portale verticale Varese#Do YouLake?, alla presenza anche dell'assessore regionale al Turismo, Lara Magoni (*nella foto al centro*) .

«Il web e gli strumenti digitali sono un supporto indispensabile per il turismo, fondamentali per accompagnare e supportare i turisti nella scelta della loro destinazione e poi nell'orientamento delle attività da scoprire in loco - ha detto Magoni -In tal senso, proprio Varese e il suo territorio possono sfruttare al meglio tali potenzialità: dalle bellezze del Lago Maggiore ai quattro siti Unesco, si tratta di una realtà dal notevole valore attrattivo e che può crescere ancora molto, offrendo ai turisti servizi, itinerari e prodotti enogastronomici di alta qualità.

Inoltre, Varese e la sua provincia hanno dimostrato di essere vincenti in quanto hanno compreso che lo sport rappresenta un incredibile volano per il turismo».

E i numeri stanno lì a dimostrarlo. Li ha ricordati il presidente della Camera di Commercio, Fabio Lunghi (*nella foto a lato*) . « La statistica ci viene incontro evidenziando una crescita prepotente degli arrivi (oltre il 100% dal 2004 al 2018, quando furono 1 milione e 300mila) che, se in parte è attribuibile alla crescita di Malpensa, in misura significativa va anche ricondotta al crescente appeal di cui beneficiamo - ha spiegato - Sempre in termini di dati l'Ufficio Studi evidenzia come gli stranieri siano maggioritari, con il 60% degli arrivi.

Quanto alla permanenza media, si conferma il dato di 1,7 giorni, ma questo sale a 3 giornate sul Lago Maggiore, dove soggiornano principalmente tedeschi, svizzeri e olandesi».

«Una ricchezza - ha sottolineato il presidente - che deve essere alimentata costantemente e secondo modalità sempre più innovative, al passo con le esigenze dei turisti contemporanei».

Proprio in questa direzione va il nuovo portale dell'ente camerale. «L'utilizzo del web e degli strumenti digitali - ha ribadito anche l'assessore Lara Magoni - è fondamentale per incrementare e far conoscere sempre di più l'offerta turistica del nostro territorio. Il web permette una diffusione internazionale delle nostre bellezze ed eccellenze, facendo diventare ancora di più attrattiva la Lombardia con un click». Insomma, la scommessa sul turismo per la crescita anche economica del territorio comincia a dare i suoi frutti.

«Da parte degli operatori economici - ha detto ancora il presidente Lunghi - è crescente la consapevolezza di come il nostro territorio possa sempre di più fungere da formidabile catalizzatore di chi vuole vivere l'esperienza di una vacanza all'insegna del green e dell'aria aperta».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA AL GOVERNO

«Serve un ministero ad hoc»

ROMA - «Il settore del turismo è dinamico, ma si trova a fare i conti con grandi cambiamenti, dettati soprattutto dalle tecnologie digitali. Il primo passo da fare per poter meglio rispondere a questa rivoluzione è l'istituzione del ministero del Turismo con portafoglio come naturale interlocutore del settore». Così Assoturismo Confesercenti in audizione alla Commissione attività produttive alla Camera sul disegno di legge delega al governo in materia di turismo.

«Accogliamo con positività la delega al governo in materia di turismo, delega che dovrà riformare la tematica del settore turistico, fondamentale comparto dell'economia italiana», è stato sottolineato. Tra gli interventi richiesti dall'associazione, «l'applicazione e il recepimento nelle normative regionali, per le agenzie di viaggi, degli articoli del Codice del turismo modificati secondo la nuova direttiva europea sui pacchetti di viaggio; per le guide turistiche e gli stabilimenti balneari, oltre all'individuazione delle figure professionali turistiche con definizione a livello nazionale di competenze, ambiti, requisiti e procedure di accesso alle professioni».

Più chiarezza anche sul tema dell'imposta di soggiorno: «Il punto di vista degli operatori del settore - scrive Assoturismo - non può che essere in favore di una completa revisione, se non dell'eliminazione, di tale imposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente accordo, Grancasa licenzia

In fumo la trattativa con i sindacati. L'azienda ha quattro mesi per procedere

LEGNANO - Da oggi Grancasa ha quattro mesi di tempo per procedere con il suo piano di esuberi, che significa licenziamento di 158 lavoratori, di cui 9 a Legnano, 13 a Nerviano, 20 a Pero e 13 a Saronno. È il risultato della firma del verbale di mancato accordo nell'ultimo incontro avvenuto ieri al Ministero dello Sviluppo economico.

«Con questa firma si mette la parola fine alla procedura di mobilità –sottolinea Fabio Petraglia della Fisascat Cisl–. In questi settanta giorni, come organizzazione sindacali, abbiamo più volte incontrato l'azienda sul territorio, mentre due sono stati gli incontri in sede ministeriale, ma non è successo nulla: l'azienda è stata irremovibile sulle sue posizioni. Tutte le nostre proposte, anche parziali per attenuare l'impatto sull'occupazione, sono cadute nel vuoto; abbiamo avanzato le ipotesi di incentivi all'esodo per consentire a diversi lavoratori l'accesso all'Anaspi e la riduzione dell'orario di lavoro attraverso la trasformazione dei contratti da tempo pieno e a part time, ma invano. Per l'azienda, dal primo momento l'unica soluzione percorribile era il licenziamento e a questo è arrivata».

Si tratta, quindi, di un epilogo che era nell'aria e che gli scioperi dei giorni scorsi (26 e 27 maggio, 1 giugno) con tanto di presidi nei punti vendita di Legnano e Nerviano non sono riusciti a scongiurare. Scioperi a loro modo storici, visto che mai, in precedenza, astensioni di lavoro nei punti vendita Grancasa locali erano state indette. Dopo l'ufficializzazione del mancato accordo di ieri sono cominciati i contatti fra i sindacati per organizzare altre iniziative sul territorio, anche se è chiara la consapevolezza che scioperi e presidi non creino preoccupazioni nell'azienda, né possano indurla a un cambio di rotta. Da considerare che, a breve, ai lavoratori di Grancasa in esubero minacciano di aggiungersi i ventitre di Gest due, la srl di stanza a Legnano per cui è stato indicato il licenziamento di undici persone addette al magazzino e dodici con mansioni amministrative. Il termine per trovare l'accordo è fissato al 17 giugno, se così non sarà anche per loro scatteranno i 120 giorni di tempo in cui potranno essere licenziati.

Ma.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidio dei lavoratori Grancasa al punto vendita di Nerviano

L'azienda che produce macchine utensili ha festeggiato i 90 anni di attività

Mario Carnaghi, compleanno da record

I festeggiamenti per i novant'anni dell'azienda

OLGIATE OLONA - Ci sono aziende che attraversano guerre, crisi economiche, rinascite industriali e cadute, ma si rialzano sempre e portano avanti la loro produzione, più forti degli eventi storici. Come la Mario Carnaghi, che in questi giorni ha spento ben 90 candeline e che, in poco meno di un secolo, ha continuato a produrre macchine utensili, capace di cogliere i cambiamenti e di farli suoi. Così, oggi, da quel lontano 1929 quando fu fondata da Mario Carnaghi, nonno dell'attuale presidente suo omonimo, l'azienda conta un centinaio di dipendenti sempre più specializzati . anche le macchine si sono evolute per restare al passo con i tempi: alta precisione, affidabilità e tecnologia le consentono di annoverare tra i clienti alcune delle più importanti aziende in Italia e in Europa. Nei giorni scorsi l'importante compleanno è stato celebrato insieme a tutti di dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercatone Uno, c'è il via libera alla cassa

Il tribunale di Bologna ha sbloccato l'avvio della procedura per i dipendenti

ROMA - Si intravede uno spiraglio per i 1.800 dipendenti di Mercatone Uno: il tribunale di Bologna ha infatti sbloccato la possibilità di avviare le procedure per la Cig e i Commissari annunciano che a breve la richiesta verrà inoltrata al Mise. Intesa Sanpaolo annuncia intanto che saranno sospese le rate dei mutui e dei prestiti ai dipendenti.

La novità arriva dopo una serie di interventi già annunciati dal ministro del Lavoro e dello Sviluppo Luigi Di Maio: estensione del fondo per le vittime di mancati pagamenti, da 30 milioni di euro, ai fornitori di Mercatone Uno, nel caso in cui l'azienda venisse imputata di bancarotta fraudolenta e appunto lo sblocco della cig dopo la decisione del tribunale arrivata oggi. Questo anche se - diceva Di Maio - «la cassa integrazione non dura in eterno e che è necessario trovare un investitore per Mercatone Uno che possa avviare la cosiddetta reindustrializzazione».

Ieri però intanto il tribunale di Bologna «ha comunicato al Mise - annuncia lo stesso ministero - la disponibilità all'autorizzazione condizionata per l'approvazione del programma di cessione che verrà presentato dai commissari di Mercatone Uno. E' il percorso propedeutico allo sblocco degli ammortizzatori sociali. Successivamente partirà la fase di reindustrializzazione per garantire un futuro certo ai lavoratori».

E i commissari, Stefano Coen, Ermanno Sgaravato e Vincenzo Tassinari, spiegano che il tribunale di Bologna ha disposto la revoca dei provvedimenti di cessazione dell'esercizio dell'impresa, subordinandone l'efficacia al rilascio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico della proroga del Programma di liquidazione dell'azienda. «Preso atto del provvedimento, - affermano - presenteranno a breve l'istanza al Ministero per concludere l'iter delineato dal Tribunale di Bologna per la retrocessione all'amministrazione straordinaria dei compendi aziendali e rendere così possibile l'accesso dei dipendenti agli ammortizzatori sociali previsti dalla legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

LA SANITÀ SOLIDALE

Primario a riposo dell'ospedale di Circolo volontario per la "lettura" dei tracciati

Don Marco Casale: «Offriamo una risposta a chi spesso è solo, debole e si vergogna della propria condizione»

«Curiamo il cuore dei poveri»

L'AMBULATORIO *Primo elettrocardiografo in dono alla Casa della carità della Brunella*

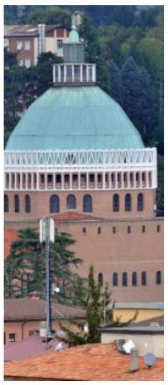
LA NOMINA

Un super primario per le trasfusioni

Rosa Chianese, direttore dell'Immunoematologia e Medicina trasfusionale dell'Asst Sette Laghi, è stata nominata direttore del Dipartimento interaziendale di Medicina trasfusionale ed ematologia.
Si tratta di una struttura dipartimentale trasversale a quattro aziende: oltre all'Asst dei Sette laghi, che ne è capofila, l'Ats dell'Insubria, l'Asst Lariana e l'Asst Valle Olona.
Intanto la Conferenza Stato-Regioni ha approvato l'intesa per il Riparto del fondo sanitario nazionale del 2019. Per la Lombardia le risorse a disposizione per il funzionamento complessivo del sistema ammontano a 18.405.555.557 euro. Lo hanno comunicano il presidente della Regione Attilio Fontana e l'assessore al Welfare Giulio gallera a seguito della formalizzazione dell'Accordo con il Governo. «Grazie a questa intesa, per la nostra Regione - spiega il governatore - arriveranno circa 240 milioni di euro in più rispetto all'anno scorso. Si tratta di un risultato importante, che premia il buon governo in ambito socio sanitario in una fase storica molto delicata a livello epidemiologico e sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono povero e dunque non mi curo. Una equazione semplice da intuire, forse anche da giustificare. Ora, la svolta. Prima con l'apertura dell'ambulatorio medico nella casa della Carità, poi con l'inaugurazione ufficiale, lo scorso maggio e il rinforzo dell'iniziativa con la distribuzione anche di farmaci, ieri con l'arrivo del primo strumento per compiere accertamenti. E cioè di un elettrocardiografo, donato dall'associazione Amici del cuore onlus. Si tratta di un apparecchio di ultima generazione, dotato di stampante in real time, con dodici derivazioni. Un apparecchio per fare "fermare", nel vero senso della parola, i cittadini che gravitano attorno alla casa della carità alla Brunella, il centro gestito dall'associazione Pane di Sant'Antonio (in via Marzorati 5/A), dove le persone sole ed emarginate possono trovare un pasto caldo, fare la doccia e cambiarsi d'abito (e le famiglie possono anche fare la spesa con quel meccanismo unico, una tessera a scalare, con la quale non pagano, tramite la Caritas Ambrosiana e con la gestione della cooperativa Intrecci). Spiega il presidente dell'associazione Pane di Sant'Antonio, don Marco Casale: «Chi frequenta la casa della carità o chi è ai margini, non



riesce ad accedere alle cure del proprio medico di base e questo nonostante abbia la tessera sanitaria in tasca. Per vergogna, per disinteresse alla propria salute, per impossibilità di riconoscere il diritto alla salute, per incapacità di orientarsi rispetto alla cura - spiega don Marco -. Il nostro ambulatorio va proprio in questa direzione, dare una risposta a un bisogno primario e aiutare a riconoscere le necessità di chi è povero». Da ieri, c'è un medico, Giuseppe Calveri, cardiologo a capo dell'associazione, a leggere gli elettrocardiogrammi e a dare il proprio contributo ai pazienti dell'ambulatorio. Ad accogliere i pazienti la dottoressa Giovanna Scienza medico di base molto conosciuto che alla casa della carità è una semplice volontaria. «Qui possono venire solo le persone che sono iscritte al servizio sanitario nazionale ma che, per tante ragioni, non vanno dal proprio medico - racconta Giovanna Scienza -. Al contrario di quanto avviene negli ambulatori frequentati da cittadini inseriti normalmente nella società, qui bisogna convincere le persone a farsi curare, instaurando prima di tutto un rapporto di fiducia». Oltre a una prima verifica sul fronte cardiologico, con l'elettrocardiogramma «grazie alla collaborazione dell'ex primario di Otorino di Gallarate Alberto Premoli, cerchiamo di offrire una consulenza per i problemi del cavo orale e nostro obiettivo è instaurare una collaborazione che agevoli l'accesso ai servizi odontoiatrici dell'Asst». A rendere possibile gli elettrocardiogrammi, la donazione dell'associazione Amici del cuore onlus. Spiega il presidente, Giuseppe Calveri: «La onlus è nata nel 2008 e tra le iniziative che sostiene vi è anche quella di contribuire, con donazioni, al potenziamento delle apparecchiature per la cura e la diagnosi delle patologie cardiologiche» spiega il medico che per tanti anni, fino a pochi mesi fa, ha diretto la Chirurgia seconda all'ospedale di Circolo. I pazienti dell'ambulatorio medico della Casa della Carità possono dunque contare su un numero sempre più sostenuto medici e specialisti di fama che, volontariamente, si mettono in gioco per tutelare la salute degli invisibili, le persone così ai margini della società da non essere viste.

Barbara Zanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Il grande bisogno della salute

di **GIOVANNA SCIENZA***

Le persone che accedono alla Casa della Carità spesso non riconoscono il loro bisogno di salute. Solitamente la povertà non si cura, le persone non riconoscono il diritto a stare bene, a provare a guarire. Quando poi le malattie diventano acute ricorrono ripetutamente al Pronto soccorso, in urgenza. Il primo passo da compiere nel nostro ambulatorio, è conquistare la loro fiducia. Soltanto in questo modo, lasciando che si fidino, accettano di considerare le malattie croniche di cui soffrono, per esempio l'ipertensione e le problematiche cardiologiche e respiratorie. La possibilità di usufruire del banco farmaceutico, presente e operativo, permette di dispensare i farmaci necessari favorendo la continuità delle terapie. L' elettrocardiogramma diventa un momento importante sia dal punto di vista clinico sia dal punto di vista relazionale e insieme alle medicazioni e al controllo delle patologie della bocca, permette non solo di curare ma di prendersi cura dei pazienti.
**Medico di medicina generale, responsabile dell'ambulatorio della Casa della Carità*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pillola elettronica che ci fotografa dentro La "Gastro" del Circolo verso nuove frontiere

Oggi esperti da tutta Italia al Palace Hotel per un confronto sui progressi scientifici e clinici

Piccola capsula da inghiottire, telecamere al lavoro nelle viscere. Detta così sembra una azione da 007, qualcosa di misterioso e molto, molto avveniristico. Invece è la metodologia che viene utilizzata all'ospedale di Circolo, ormai da qualche anno, per condurre un esame non invasivo. Si chiama endoscopia capsulare: il paziente manda giù quella specie di pastiglietta dotata di due telecamere, per alcune viene girato un video che trasmette le immagini a una sorta di holter appoggiato alla pancia, con alcuni elettrodi. L'holter viene tolto e consegnato ai medici, la microcamera alla James Bond viene espulsa in modo naturale dal corpo dopo lacune ore.
«Una metodica sofisticata in uso a dire il vero da qualche anno e alla quale, se necessario, si fa seguire l'enteroscopia che permette di operare ancora più a fondo in seguito alle indicazioni diagnostiche fornite dall'endoscopia», spiega Sergio Segato, a capo della Struttura complessa della Gastroenterologia ed endoscopia digestiva dell'Asst Sette Laghi.
Di tecniche endoscopiche avanzate si parlerà nell'ambito della tredicesima giornata del convegno Argomenti di Gastroenterologia (in programma dalle 8.30 al Palace Hotel). Tra gli argomenti che verranno trattati, i danni intestinali da farmaci antinfiammatori e le patologia epatobiliari con attenzione alla gestione dei malati dopo l'eradicazione dei virus dell'epatite C e alle nuove possibilità terapeutiche del colangiocarcinoma. Oltre un centinaio gli iscritti al convegno e provenienti da tutta Italia. (evento organizzato con il patrocinio dell'Università degli Studi dell'Insubria, dell'Ordine dei Medici della provincia di Varese e dell'Associazione nazionale dei gastroenterologi ed endoscopisti digestivi: in apertura sono previsti i saluti del rettore dell'Insubria Angelo Tagliabue e del direttore sanitario dell'Asst Sette Laghi Lorenzo Maffioli.

> Nel reparto diretto da Sergio Segato 19mila prestazioni ogni anno

L'iniziativa fa da corollario a una attività di ricerca clinica che si traduce in studi policentrici nazionali e internazionali e che si declina in progetti e studi, condotti con l'ateneo insubre, sviluppati su alcuni temi specifici. Per esempio, insieme con gli odontoiatri, si verificano le ipotesi di legame tra la presenza dell'*helicobacter pylori* nella cavità orale e nello stomaco e si cercano di verificare alcuni legami tra particolari caratteristiche del microbiota della cavità orale e il cancro al colon. La Gastro dell'Asst Sette Laghi (Varese Tradate e Cittiglio), conta nel capoluogo fino al 800 ricoveri per patologie acute l'anno e in totale, nei vari ambulatori, quasi 19mila prestazioni. Da alcuni anni, inoltre, la Gastro è scuola di specialità delle Malattie dell'apparato digerente dell'università degli studi di Milano. Un medico, a rotazione, si specializza a Varese, nella struttura che è a direzione ospedaliera. Il direttore, Sergio Segato, è a capo del Dipartimento di medicina specialistica dell'Asst Sette Laghi e direttore facente funzioni del Dipartimento cardiovascolare, oltre a essere responsabile nazionale della commissione qualità dell'associazione gastroenterologi ed endoscopisti digestivi ospedalieri.

B.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

Festa di fine anno allo IAL

Date : 8 giugno 2019

Come da tradizione la fine della scupla dello IAL (Innovazione Apprendimento Lavoro Lombardia) di Saronno si festeggia con una **grande festa.**

Presente anche il **Vice Sindaco e Assessore al Bilancio Pierangela Vanzulli** che ha affermato «Anche quest'anno ho partecipato con piacere al momento di festa che segna la fine dell'anno scolastico dello IAL. Come è noto, è una scuola in cui si insegna meccanica, si formano cuochi, pasticceri, personale di sala per poi passare ai parrucchieri e truccatori; ci sono anche attività per giovani portatori di handicap. **È stata una piacevole giornata** dove ho potuto assistere alla sfilata preparata da parrucchieri e truccatori supervisionati da professionisti del settore. Presente anche una giuria per i cuochi e pasticceri composta, anche in questo caso, da professionisti di fama nazionale. Ed anche per i meccanici c'è stata una giuria di tecnici che hanno valutato i loro lavori».

"Anche quest'anno - ha detto ancora - ho potuto assistere al susseguirsi di ragazze e ragazzi che con passione e volontà si sono cimentate nelle loro discipline. **Oggi ho voluto cogliere inoltre l'occasione per dare una bella notizia alla scuola. L'amministrazione ha infatti deciso di trasformare una parte di quanto lo IAL conferisce al Comune come canone annuale in opere**, in quanto proprietaria dell'immobile. In questo modo lo stesso IAL potrà rimettere in ordine la parte esterna della scuola.